Anno II. N. 27

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Giovedì 31 gennajo 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 30 gennajo.

La guerra continua, come se non si fossero incoate trattative di pace; e oggi fra i telegrammi i nostri Lettori troveranno molti particolari sugli ultimi successi delle armi moscovite.

Ancora non è noto il *testo ufficiale dei preliminari*; anzi il telegramma di Londra, pubblicato nel numero di ieri, fece conoscere come nemmeno il Ministero inglese sapesse se un armistizio sia stato firmato, mentre alla firma dei *preliminari* doveva succedere immediatamente la conchiusione dell'armistizio. Sembra, però, che i punti principali dei preliminari di pace sieno stati comunicati diplomaticamente alle Potenze, e che essi abbiano suscitato difficoltà specialmente da parte dell' Inghilterra e dell'Austria. E questi punti principali aggravano, anzichè mitigare, quelle condizioni che dapprima dicevansi imposte dalla Russia alla Turchia.

Però, malgrado la ritrosia dell' Inghilterra e dell'Austria a sancire le prepotenti esigenze dello Czar; malgrado che nelle Camere di Londra si parli di crediti per apparecchiarsi a straordinarii eventi; malgrado che il Conte Andrassy abbia dichiarato di volere che sieno rispettati gl' interessi austriaci; malgrado la lentezza della diplomazia per venire ad un accordo, ed il mistero in cui si avvolgono le vere intenzioni della Russia, per tutta Europa corse un solo pensiero, quello che la guerra sia terminata, quindi (come dicevamo ieri) l'aumento dei valori alle Borse, ed i calcoli de' commerciali ed industriali su un componimento della quistione d'Oriente. Secondo questi calcolatori Bismarck (interprete della politica della Germania) non vuole la guerra, e l'Austria e l' Inghilterra non la faranno, abbandonando la Turchia alla mercè del vincitore.

Continua in Atene l'agitazione popolare contro il Governo, e nelle provincie turche finitime alla Grecia l' insurrezione; anzi questa rendesi ogni giorno più temibile ai dominatori.

Le elezioni di domenica in Francia provano come l' idea repubblicana si rinforzi; difatti adesso che il Governo non vi pone ostacoli, i repubblicani riescono, e sono rejetti dalle urne coloro che nel 14 dello scorso ottobre, per indebite ingerenze ufficiali, avevano conseguito una sospetta maggioranza di voti.

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine del SS. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Nomine nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale della Giunta di censimento di Lombardia.

— I ricevimenti al Quirinale si succedono con tale frequenza da riuscire difficile assai il tener conto di tutti. Il Re e la Regina durano non poca fatica a dissimulare la stanchezza che il succedersi di tanti ossequi reca loro. Notisi pure che il Re è in questi giorni sopracaricato di affari di Stato e da quelli della sua casa e di quella del defunto Re che richiedono il suo personale intervento, per cui puossi dire non gli rimanga un'ora di libertà. Si affrettano intanto i preparativi pel viaggio, circa l' itinerario del quale nulla è ancora deciso, essendovi una corrente influentissima che vorrebbe che il detto viaggio comprendesse anche la Sicilia, con una permanenza non breve a Palermo.

— Il cardinale Simeoni ha invitato i Nunzi a fornirgli tutti i ragguagli possibili intorno ai giudizi che si emettono in questo momento nelle rispettive sfere governative sulle condizioni della Santa Sede. Questi particolari dovranno servire per l'allocuzione che si sta compilando intorno al cambiamento di sovrano in Italia.

— Leggesi nel *Piccolo* di Napoli del 28:

Stamane alcune centinaia di muratori preceduti da cartelli su cui leggevasi: *Viva Umberto! Viva il Sindaco! Viva la libertà! Vogliamo pane e lavoro!* percorrendo Toledo si sono recati sotto le finestre del sindaco, ed han gridato le parole scritte sui cartelli. Il sindaco li ha invitati a sciogliersi, promettendo ai dimostranti che riceverebbe una loro Commissione, a cui farebbe noti i suoi intendimenti. Oggi difatti alle 3 la Commissione si è recata dal sindaco; il quale ha mandato a chiamare i capi d'arte esortandoli a spingere con maggiore alacrità i lavori pubblici, per dar lavoro agli operai disoccupati.

— Il cardinale Simeoni ha dato disposizioni affinchè tutte le carte importanti esistenti alla Segreteria di Stato siano di colà tolte e suggellate. Si crede molto probabilmente che esse possano essere trasportate fuori del Vaticano o fuori d' Italia per sicurezza di quanto potesse accadere nel futuro Conclave.

— Con il 1 febbraio si troveranno sistemate definitivamente presso i nuovi titolari tutte le sezioni del disciolto Ministero d'agricoltura, industria e commercio. Gli Istituti tecnici si trovano di già al Ministero d'istruzione, e nell'istesso locale venne fissato l'ufficio di direzione; le sezioni dell'industria e del commercio si stanno attivamente ordinando presso il Ministero del tesoro.

— Il *Diritto* dice che l'onor. Depretis pare ormai pienamente ristabilito in salute.

— Dicesi in Roma che fra non molto tempo il Re conferirà il collare dell'Ordine Supremo non solamente all' on. Depretis, presidente del Consiglio, ma altresì a S. E. il generale Medici, primo aiutante di campo della Maestà di Re Vittorio, ed a S. E. Tecchio, presidente del Senato.

— L' *Eco dell' Industria* di Biella scrive: Ci si assicura che il testamento pubblico dal compianto Lamarmora contenga il legato di un milione a favore dei poveri di Biella, per il caso però che il suo erede universale, Principe di Masserano, venga a morire senza prole legittima.

— Il Papa ha ordinato una raccolta di tutti gli atti e scritti riguardanti il potere temporale. Questi documenti saranno esaminati da apposita Congregazione, e fatta una sommaria relazione, la quale dovrebbe servire di guida agli atti della Santa Sede e di norma alle Congregazioni quando dovessero esaminare o dare il loro avviso sopra scritti o libri che intaccassero il potere temporale.

— Siamo in grado di comunicare ai nostri lettori — scrive la *Gazzetta Piemontese* — lo specchio delle pensioni, delle indennità, ecc., assegnate dalla Corte dei conti nell' ultimo sessenio; eccolo testualmente, quale ci viene da ottima fonte:

1872	N. 7213	L. 6,696,249.34		
1873	» 5645	« 5,040.973.06	—	1,565,276.38
1874	» 4268	« 3,993,299.49	—	1,047,673.57
1875	» 3875	« 3,713,104.81	—	280,194.68
1876	« 3926	« 3,771,408.32	+	58,303.51
1877	« 4187	« 4,520.626.29	+	739,277.97

Da questo prospetto si vede chiaro che, nel 1872, le pensioni sono salite ad una cifra assai alta; che dopo il 1872 esse sono andate decrescendo fino a tutto il 1875; che cominciando dal 1876 sono tornate a crescere, di L. 280 mila in esso 1876, e di ben L. 749 mila nel 1877. Osserviamo, di passaggio, che il numero grosso del 1872 è dovuto all'eredità che abbiamo raccolta, alle fine del 1870, dell' Amministrazione pontificia. Ma cessata questa causa perturbatrice, le pensioni sono andata diminuendo, finchè il primo Gabinetto Depretis non è venuto ad accrescere questa delle pensioni insieme con molte altre spese; tantochè è facile dimostrare che pur troppo, dal 18 marzo in qua, le spese sono cresciute di venti a trenta milioni. E similmente si può senza difficoltà, dimostrare che malgrado l' aggravio di 16 milioni sugli zuccheri, sul petrolio, e l' aumento naturale di varie entrate, il preventivo del 1878 si presenta in condizioni men buone del preventivo del 1877. Il primo aveva un avanzo di circa 10 milioni; il secondo non ha avanzi, appena è che resti in bilico.

Notizie estere.

La regina Vittoria spedì al sig. Layard 100 lire sterline in favore del fondo pei rifugiati turchi.

— Dispacci pervenuti dal rappresentante il governo Italiano ad Atene, assicurano che il governo Ellenico, ha rinunziato ai suoi progetti bellicosi, in seguito alle ultime comunicazioni del governo inglese. Il popolo, che voleva la guerra, è indignatissimo contro il governo, sono incominciati i forbidi; si teme degenerino in aperta rivolta, perchè l' agitazione non ha più freno.

— Telegrafano da Parigi: Il terzo reggimento degli Zuavi (del quale Re Vittorio fu nominato caporale sul campo di Palestro) invierà un indirizzo di condoglianza al Re Umberto e la nomina di caporale in sostituzione del Re Vittorio Emanuele. Il principe imperiale tirò ieri il suo numero alla leva.

— Scrivono da Parigi: Murat e Rouher si presentarono ieri all' ufficio di leva, in nome dell' ex principe imperiale, ed il primo estrasse per incarico di quest' ultimo il numero 307. Il figlio di Napoleone III, stato omesso nel 1877, domanderebbe d' esser inscritto nell' esercito francese.

— Il *Novoie Vriemia* (Nuovo tempo) in una corrispondenza fa questo triste quadro delle condizioni di Stambul: Più di trecentomila fuggiaschi sono sparsi nella vallata di Costantinopoli e Adrianopoli vecchi, donne, bambini morenti dalla fame e dal freddo. L' anarchia regna dappertutto. I pochi battaglioni e rimasugli degli eserciti turchi, sparsi quà e là, raddoppiano le sofferenze di quei meschini, maltrattandoli e vendicando le loro sconfitte sugli innocenti loro correligionarii. Quei barbari, ignari di ogni sentimento di umanità, non si possono tenere in freno. Malgrado le preghiere e le assicurazioni dei nostri comandanti, perchè gli abitanti delle fortezze non si lascino dominare dal panico promettendo loro viveri e soccorsi, essi sembrano cacciati dalla Nemesi furente, che gli spinge ad affrontare la fame e la morte, senza alcuna ragione. La Porta non se ne cura, e pei fuggiaschi turchi ci vorrebbe il nostro esercito e le nostre società di soccorso, per ristabilire l' ordine e ricondurre quei mentecatti alla regione.

DALLA PROVINCIA

Pordenone, 30 gennaio

I soliti strilloni del Caffè Commercio fecero udire anche ieri la loro voce fessa e rauca nell'organo maggiore di pubblicità, il *Giornale di Udine*.

Questa volta essi si lanciano a passo di carica contro il Direttore della Scuola tecnica sig. Sandro e con sottigliezza di cavillo curiale analizzano e censurano una di lui lettera; lettera nella quale in fin dei conti esso Direttore mostra di avere il sentimento del proprio dovere, e nulla più nulla meno. — Quei censori rimpiangono l tempo, nel quale la direzione della Scuola tecnica era affidata a persone cui venivano perdonate e trascuranza ed insipienza in conguaglio di tutte quelle virtù che sono gli attributi del galoppino elettorale; ma quel tempo è passato, ed ora l'unico modulo che serve ad apprezzare l'opera dei professori e dei maestri e di ogni altro stipendiato del Comune si é l'abilità e l'onestà nel disimpegno del proprio ufficio.

L'altro di gli stessi sopra cennati strilloni sullo stesso periodico spargevano lagrime di cocodrilli sul decoro e la dignità del paese calpestati dalla Giunta che non fece atto di presenza al passaggio di Ranieri.

Per ognuno cui non faccia difetto nn granellino di buon senso, è ovvio il considerare come per convenienza di rapporti internazionali spetti unicamente ed esclusivamente all'Autorità politica il presentarsi in tali congiunture; è ovvio il considerare che se lungo tutto lo stradale tutti i Municipj facessero atto di presenza, il povero diavolo di personaggio transeunte resterebbe sommamente annojato e seccato, con violazione del galateo; è ovvio il considerare che Ranieri, recandosi a Roma, fece un atto per molti titoli doveroso, e che l'accampata gratitudine da parte dell'Italia sarebbe proprio una gratitudine fuor di proposito; è ovvio il considerare che soltanto le Giunte sensibili alla boria di vanitose comparse (come le passate) fanno ostentazione e mostra di se stesse, dando luogo al ridere del pubblico e dei personaggi cui grottescamente si presentano. Di tali farse a Pordenone se ne rappresentarono soventi volte.

Non è fuor di luogo lo spiegare in due sole parole la tenerezza straordinaria che ora per la prima volta quelli articolisti dimostrano verso alcuni cittadini.

Essi, usando del linguaggio di Don Margotto, li considerano — *merli pigliati nella panza della dimostrazione funebre pel re che canteranno delle melodie di lor composizione* (*musica di un avvenire che non avverrà*) *alle prossime elezioni amministrative* — così si esprimono i capi-fila.

Uno di quei cittadini, con fina satira a duplice punta portava la bandiera del Gabinetto di lettura che è una delle tre sublimi istituzioni delle passate Amministrazioni, cioè — Asilo infantile senza educazione e senza istruzione — Irrigazione del Cellina coll'ing. Rinaldi, ma senza acqua — Gabinetto di lettura senza lettura, ma colla bandiera.

Se non che lasciamo per un istante in disparte il buggerio che fan codesti messeri buontemponi, e passiamo a qualche cosa di più serio.

Da Sacile ci si scrive che quella sezione della Società progressista si riunì sotto la presidenza del dott. Centazzo, e dopo ampia e vivace discussione fece plauso alla unanimità con voto solenne alla Giunta municipale di Pordenone che tenne fermo il principio della libertà di coscienza, della separazione dello Stato dalla Chiesa, e del rispetto il più perfetto ed assoluto ad ogni culto, ad ogni sentimento religioso.

La Deputazione provinciale conta nel suo seno qualche persona che è veramente fornita di ottime prerogative personali per tal carica importantissima; ma nel suo complesso sembra non vi predominino i migliori elementi. Ha fatto sensazione in questi paesi l'elencazione in seduta *privata* della relazione sul disastro che ha colpito il pseudo-ponte del Cellina, e s'interpretò tale elencazione illegale ed inconveniente nella parte segreta dell'ordine del giorno, come una dichiarazione involontaria della Deputazione di compartecipare, non sappiamo in qual dose, alla responsabilità di quel triste fatto per cui non desidera che la gremita tribuna assista alla narrazione dei suoi peccati, sien pur veniali.

Che farà il Consiglio? Il Consiglio, speriamo, sorgerà difensore del diritto del Pubblico, ed esigerà che tale questione sia discussa a tribuna aperta.

CRONACA DI CITTA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, N. 9 in data 30 gennaio, contiene: un sunto di citazione della Pretura del I° Mandamento di Udine, a G. B. Ballarin d'ignota dimora per l'udienza 22 marzo — Avviso pel secondo esperimento d'asta vendita immobili 1 febbraio del Municipio di Roveredo in piano — Avviso d'asta della R. Prefettura pel 5 febbraio pel lavoro di una diga sul Tagliamento — Dichiarazione del fallimento di Zanier Domenico di Pordenone e convocazione dei creditori nel 7 febbraio presso quel Tribunale — Invito ai creditori di Battistella Valentino di Spilimbergo pel 14 febbraio davanti al Tribunale di Pordenone — Accettazione dell'eredità di Cricchiutti Natale di Artegna presso la Pretura di Gemona — Accettazione dell'eredità di Nicoloso Pietro di Buja presso la stessa Pretura di Gemona — Avviso del notaio Aristide Fanton per licitazione nel suo studio, della casa in via Ronchi n. 71 pel giorno 20 febbraio — Avviso di concorso a posti di maestro nel Comune di Polcenigo — un avviso di seconda pubblicazione.

Un'istituzione che devesi conservare al Friuli si è l'Associazione agraria; e di nuovo ci indirizziamo al paese perchè la aiuti a superare la presente sua crisi, della quale col linguaggio della leale franchezza e della schietta verità ragiona a lungo il benemerito Segretario di essa Associazione cav. Morgante in un suo notabile scritto che vide la luce nell'ultimo fascicolo del *Bullettino* sotto il titolo: *Un momento decisivo per l'Associazione agraria Friulana.* Si studi il modo di limitare al più possibile le spese, e di aumentare al più possibile il numero dei soci; però non sarebbe decoro per l'Associazione lo accettare la generosa offerta del Morgante di fungere da Segretario senza verun compenso. Noi sappiamo quanto fu utile l'opera del Morgante e sappiamo quanto continuerà ad essere gravosa; quindi essa merita un compenso, essendo il Segretario l'anima dell'istituzione. Piuttosto si modifichi la forma del *Bullettino*; e, come dicemmo altre volte, si trasformi in un *Giornale agrario popolare*, cioè in un Foglio mensile, come se ne pubblicano da altre Società e Comizj agrarii.

L'inchiesta agraria per la Provincia di Udine. Il comm. Emilio Morpurgo, Deputato al Parlamento ed ex-Segretario del Ministero d'agricoltura, venne destinato a Commissario speciale del Veneto per la *inchiesta agraria* approvata dalle Camere; quindi egli propose una serie di quesiti che specialmente concernono i *contratti e le relazioni fra proprietarii e contadini*. Ed al fine di raccogliere dati precisi e pareri autorevoli su questo argomento, il Morpurgo si è indirizzato ai Preposti della Associazione agraria Friulana, che non mancheranno (ned è dubitarne) di coadiuvarlo nell'adempimento del suó còmpito, per quanto riguarda la Provincia del Friuli. Il Morpurgo verrà in Udine per tenere una conferenza con essi Preposti e coi principali membri dell'Associazione. Quindi è a ritenersi che questi ultimi si adopreranno con ogni mezzo per rendere fruttuose le ricerche ordinate dal Governo, il quale (con un Ministero speciale o senza di esso) non potrebbe per fermo niegare all'agricoltura quelle cure che sono possibili e altamente desiderate.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul seguente documento, perchè in questi giorni lo riteniamo di qualche interesse.

« Epistola precellentis architecti Domini Joannis Fontana, Magnifico, et Clarissimo Domino Gregorio Cornelio, patritio veneto, dignissimo patri Clarissimi Domini Jacobi Cornelii, patriae Fori Julii locumtenentis, super nova redificatione castri Utinensis.

1517.

« Per sotisfar in qualche parte alla obbligazione, che io ho alla signoria vostra, magnifice et Clarissime Domine, io qui appresso narrarò il successo dell'opera nostra, dello Cornelio di Udine, per il Magnifico Signor Luogotenente general della patria, fiol di S. V. principiata. E dico, che alli 28 di Fevraro prossimo passato, cum li oratori d'essa Patria, per comandamento di quella, io fui condotto alla presentia del signor Luogotenente predetto, dal quale, e da tutti quei nobili cittadini fui molto accarezzato, tal che più che alla magnifica signoria vostra dir non potria, e subito fatto per il signor Luogotenente el parlamento general, dove concorse tutta la patria, fu deliberato, nemine discrepante, si dovesse dar opera, e principio al palazzo, et habitatione del Magnifico, et Clarissimo signor Luogotenente prelogato, dove che dopo disposta, et ordinata la preparazione dell'opera, adì 15 Marzo novamente passato, che fu la vigilia di S. Joseffo, fu principiata cavar le fondamenta d'esso palazzo, con tanto animo, e desiderio di tutti, che mai, credo, cos'alcuna più celere fosse principiata. Ita che crescendo il desiderio di tutta la patria tal zorno s'haveva più huomini cinquecento all'opera predetta, et fatto le fosse delle fondamenta, adì doi Aprile di zobia, a hore quattordici. quasi tre da poi cantata una solenne messa in santa Maria del Castello, giesia molto divota, sommamente miracolosa, con tutta chieseria venissimo super locum, e li allora predetta *il signor Luogotenente, la signoria Reverendissima del vicario del Reverendissimo Patriarca d'Aquileja*, messer Paolo di Agostinis canonico di Udine, che cantò la messa et li magnifici thesorier, e maniscalco, e *Zuan* Fontana *servitor di* S. V. *architetto posta fu la prima pietra della Cornelia predetta* cum l'arma Cornelia del signor Loogotenente in mezzo de' fundamenti, et in fundo fu riposta cum massimo gaudio, e triunpho e letizia di tutti l'astanti......»

Anche il Conte Gherardo Freschi si associa alla proposta di ridonare ad uso pubblico il patrio Castello, e di dedicarlo alla memoria del magnanimo Re.

Egli scrive ad un suo chiarissimo amico «che il palazzo del Castello sarebbe davvero un grandioso Monumento e il più degno da consacrarsi a così gloriosa memoria. La conseguente, necessaria demolizione di quelle muraglie, triste ricordo di nefanda tirannide, che lo circonda e deturpa, sarebbe un giusto omaggio al compianto Eroe la cui vittoriosa spada seppe atterrare altre più odiose muraglie, quali erano quelle che tenevano divisa l'Italia. Il Castello, convertito in Museo, comprenderebbe in sè due storie, una più cara dell'altra ai nostri cuori; la storia delle nostre glorie artistiche, e quella più gloriosa e commovente della nostra redenzione.»

Allargamento della Piazza Vittorio Emanuele. Il signor Giovanni Pitani presentò (come già fu riferito dal *Giornale di Udine*) alla Società Operaja una proposta, con la quale vorrebbe che si erigesse una statua al compianto Re nello spazio che è ora occupato dall'isola di case *fra* Via Bellona e Piazza Vittorio Emanuele. Or un gentile nostro concittadino ci scrive sull'argomento quanto segue:

« Un bravo sartore, il concittadino signor G. Pittani presentò un bellissimo progetto per eternare la memoria del *primo soldato d'Italia* nell'ampliare la piazza che consisterebbe che si fregia del nome dell'Eroe di Palestro.

Questo ampliamento giovarebbe a maggiormente far campeggiare la gemma architettonica di Ser Lionello, riedificata dall'illustre architetto A. cav. Scala. Secondo me, nulla di più conveniente che l'effettuazione della proposta del Pittani, accarezzata da moltissimi cittadini.

Udine manca d'una grande piazza, difetta di monumenti. Ora il *primo*, ed il più *santo*, sorga sulla nuova piazza.

I signori Dorta, Lorentz e il Covetta ed il Municipio ne avvantaggierebbero, ed i lavori di ristauro ed abbellimento che (non v'è dubbio) vorranno fare, armonizzerebbero mirabilmente a rendere più grande e più artistico il gioiello di *Piazza Vittorio Emanuele*, nel centro della quale campeggierebbe la bella statua equestre di Lui, che coronò il pensiero di Dante, *l'unificazione d'Italia*; monumento che dovrebbe esser modellato sulle forme di quello del B. Colleoni, che s'estolle a Venezia, ed unica risposta alla statua dell'infamia ricordata dal Foscolo nelle *lettere di J. Ortis*.

La statua della *Pace*, resti a ricordarci il nostro *servaggio*; la maestosa e bella figura del Re soldato esprima il nostro *riscatto*.

E ciò servirebbe eziandio a vieppiù infervorare nell'idea della rivendicazione dello storico nostro *Castello*.

Morte accidentale. Verso le ore nove antimeridiane del 33 volgente certo Z. P., d'anni 38 di Portis (Venzone) trovandosi al lavoro sulla linea ferroviaria, e precisamente al Ponte Peraria territorio di Chiusaforte, cadde a terra da una armatura dell'altezza di circa quattro metri e rimase sull'istante cadavere.

Incendio. Da ignoto malfattore la mattina del 26 spirante alle ore 4 1|2 venne appiccato il fuoco ad un cumulo di canne di sorgo che in breve fu tutto distrutto. Il proprietario certo N. D. di Ramanzacco, lamenta un danno di L. 100.

Libro della Questura. *Furti.* In una delle notti dal 24 al 26, in Pordenone ignoti ladri rubarono una coperta di cuojo attaccata ad una carrozza sita sotto un porticato di proprietà di C. L.

Verso le ore 3 ant. del 23 volgente in Brugnera veniva da sconosciuta mano perpetrato il furto di una gallina, e di una quantità di lana e filo in danno di M. G.

Pure in Comune di Brugnera la notte del 24 al 25, sconosciuti rubarono dal pollajo di Z. A. 7 galline, arrecando così un danno di L. 10.

Il 17 volgente certi D. G. e G. M. rubarono al carrettiere S. D. di Artegna due catenelle di ferro del valore di circa L. 3.

Arresti. L'Arma dei RR. Carabinieri di Maniago, il 27 gennajo, arrestò certo Z. F. di Feltre siccome ozioso e vagabondo.

Ed i RR. Carabinieri di Pordenone trassero agli arresti il 28 gennajo, certo Z. A. d'anni 17 perchè sorpreso a questuare.

Ultimo corriere

Scrivono da Roma: È quasi certo oramai il connubio Sella-Cairoli, al quale assentirebbe anche il Zanardelli. La estrema sinistra si unirebbe a loro. La prima battaglia parlamentare verrà data alla presentazione del progetto di legge sulla soppressione del Mi istero di agricoltura e commercio. Quando si discuteranno le Convenzioni ferroviarie che il Depretis non vuol ritirare, si misureranno le forze del partito ministeriale e del partito d'opposizione. Ferve il lavoro per la riapertura della Camera.

TELEGRAMMI

Vienna 30 Dicesi che i preliminari turco-russi contengono un punto segreto il quale accorderebbe ai russi di andare a Costantinopoli marciando per Stambul (città turca), traversando l'antico palazzo ed imbarcandosi al ponte del serraglio. Telegrammi da Londra recano che la flotta ebbe l'ordine di entrare in Costantinopoli avvicinandosi i russi. Temessi il trattatò segreto che apre soltanto alla Russia il passaggio dei Dardanelli.

Vienna, 30. In questi circoli politici, onde dare assetto definitivo alla questione d'Oriente, ritiensi come unica soluzione di convocare un Congresso delle potenze europee. Confermasi inoltre che la Russia oltre a negoziare le condizioni della pace stia trattando per un patto segreto. Soltanto quando avrà ottenuto questo patto acconsentirà a firmare l'armistizio.

Belgrado, 30. Il principe Nicolò felicitando i serbi per i successi ottenuti disse che un'èra novella si prepara pello slavismo. I Serbi occuparono Gulhoa e Petrovagora, ove Lesjanin ebbe una piena vittoria contro Hafiz pascià. Ora i serbi si dirigeno su Pristina.

Atene, 30 Tutta la Tessaglia trovasi in piena insurrezione; i turchi furono complemente battuti a Pelion.

Costantinopoli, 30. La Russia procrastina con varii prestiti la conclusione delle trattative, volendo occupare Costanninopoli. Le truppe egiziane vennero richiamate alla capitale. Il governo cerca di calmare l'appressione generale.

Pietroburgo, 30 L'*Agence russe* dichiara che le condizioni russe comunicate dal *Morning Post,* al meno nel loro tenore telegrafico, non sono perfettamente esatte.

Belgrado, 30. Il quartier generale fu trasferito a Leskovac. I turchi furono battuti a Petrovagora. Combattesi presso Pristina.

Londra, 30. Le discussioni di questi giorni avvenute hanno esercitato una forte impressione. Assicurasi che il credito richiesto verrà approvato anche dai liberali qualora entro domani non sia avvenuta la sottoscrizione dei preliminari. Regna diffidenza generale sui punti segreti dell'accordo fra la Russia e la Turchia; ignorasi ancora lo stadio della vertenza, ma temesi un fatto compiuto della questione dei Dardanelli.

Berlino, 30. Assicurasi che la Russia sia disposta a trattare immediamente con le potenze sui punti concernenti gl'interessi europei.

Bukarest, 30. È imminente l'assalto di Viddino. Il generale Ignatieff assisterà alle trattative di Adrianopoli. La Russia insiste nel suo proposito di rivendicare la Bessarabia rumena.

Londra, 29. La corrispondenza distribuita al Parlamento contiene il seguente documento: Un dispaccio di lord Derby a lord Loftus del 28 gennaio, che dice: Schuvaloff, che afferma categoricamente che considera il passaggio delle navi da guerra pei Dardanelli, una questione europea che non pensa a sciogliere isolatamente. Il dispaccio di Lavard a lord Derby del 25 gennaio, riportando le condizioni di pace, soggiunge che esse equivalgono alla distruzione della Turchia europea. Un dispaccio di Gorciakoff a Schuvaloff del 24 gennaio dice che Nicolò spedì un corpo d'osservazione verso Gallipoli, ma ordinavagli di non avanzarsi fino a quella città. Il *memorandum* di lord Derby a Schuvaloff del 13 gennaio insiste perchè si eviti l'occupazione anche provvisoria di Costantinopoli; i Russi non devono tentare di occupare Costantinopoli o i Dardanelli; in caso contrario l'Inghilterra si riserva libertà d'azione. Gorciakoff rispose che l'Imperatore non ha intenzione di conquistare Costantinopoli, ma Sua Maestà si riserva piena libertà d'azione ch'è diritto d'ogni belligerante.

Londra, 29. Un *meeting* di ventimila persone a Sheffield, convocato per respingere i crediti suppletorii, votò al contrario una mozione che esprime fiducia al Governo.

Londra, 30. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna, che la Nota identica dell'Inghilterra e dell'Austria spedita alla Russia, dice, che i risultati della guerra devono sottomettersi al Congresso e non si deve prendere alcuna decisione senza la revisione delle Potenze.

Andrassy insiste sulla necessità dell'esistenza della Turchia come Potenza europea. L'Austria non sanzionerà alcuna misura che possa produrre la rovina della Turchia. Se la Russia respingesse l'ingerenza delle Potenze, l'Anstria ricorrerebbe a mezzi estremi. L'Austria non vuole annettersi la Bosnia e l'Erzegovina.

Vienna, 30. Regna una estrema tensione. La dilazione che la Russia frappone alle trattative inquieta ed irrita l'Europa, desiderosa di salvare i suoi interessi in un congresso. La Russia frattanto concentra le sue forze e continua senza sosta le sue operazioni.

Temesi che a Costantinopoli scoppii una rivoluzione: è quindi probabile che vi sia chiamata la flotta inglese. L'Austria paralellamente all'Inghilterra, cerca di salvaguardare in un componimento amichevole i suoi interessi al Danubio ed ai confini.

È arrivato il conte Taafe.

Attendesi il risultato delle animate discussioni che hanno luogo a Pest per sciogliere la crisi.

Lo stato di salute del ministro Lasser non è modificato.

ULTIMI.

Londra, 30. L'*Echo* dice: che l'Austria ricusa di avventurarsi ai pericoli dell'azione comune con l'Inghilterra, senza avere l'assicurazione che non sarà lasciata nell'isolamento in seguito agli attacchi del Parlamento contro il Ministero inglese. Assicurasi che il Governo darà tale garanzia durante la prossima discussione del Parlamento. Se giunge ad ottenere una grande maggioranza, una combinazione europea importantissima sarà rivelata. Credesi che la maggioranza del Governo oltrepasserà i cento voti.

Roma, 30. Il Re ricevette Uxkull ambasciatore di Russia, che presentó le nuove sue credenziali; ricevette quindi Vajconcellos, ministro del Portogallo.

Semlino, 30. Secondo notizie del quartiere generale russo la conchiusione dell'armistizio non è attesa prima del 5 febbraio.

Londra, 30. (*Camera dei Comuni.*) Pim annuncia che proporrà domani una mozione, che dirà; deluse tutte le promesse dello Czar con le proposte condizioni di pace, la Camera crede venuto il momento, in cui l'azione immediata dell'Inghilterra è assolutamente necessaria, ed il Governo deve avere un bilancio suppletorio che gli permetta di porre l'esercito e la flotta sul piede di guerra.

Telegrammi particolari

Oxford, 30. Gladstone nel suo discorso dice che la pace del mondo dipende dagli avvenimenti della prossima quindicina; crede che la Porta consenti all'entrata della flotta nei Dardanelli; soltanto dopo una dichiarazione di Layard, la flotta vi entrerebbe anche se la Porta avesse ricusato; la Porta non poteva permettere l'invio della flotta che era un atto di guerra.

Atene, 30. La Camera discusse a porte chiuse. Il combattimento alla frontiera presso Sarpi i Turchi furono inseguiti. Dapertutto dimostrazioni bellicose. La corrazzata italiana *San Martino* è giunta al Pireo; altre navi italiane sono attese.

Roma, 30. La salute del Papa è ancora aggravatissima. Si ritiene quasi certa ed imminente la catastrofe. Il padre Secchi sta un po' meglio. Si ha da Vienna che nuove difficoltà sono insorte per la pace, e che i rapporti fra Vienna e Pietroburgo sono molto tesi. Qui si considera la situazione come gravissima.

Roma, 30. Corre voce che il Re Umberto sia ammalato. Il dottor Vanzetti fu chiamato al Vaticano.

Gazzettino Commerciale.

Sete. *Milano,* 29 *gennaio.* La speculazione continua ad astenersi; quindi mercato pochissimo animato. Citansi alcune vendite in organzino da 18 a 26 prima e seconda qualità da L. 85 a 83.

— *Lione,* 29 *gennaio.* Mercato con pochi affari, prezzi stazionari nelle lavorate con qualche facilitazione nelle greggie, notevolmente chinesi.

Cotoni. *Liverpool,* 29 *gennaio* Vendite di cotone 10,000 balle. Mercato a prezzi senza variazioni. Continua la buona domanda, ma i detentori la soddisfano liberamente.

Grani. *Torino,* 29 *gennaio.* Prezzi sostenuti qualche ribasso nei grani esteri e sulle maioriche, che non possono fare ancora concorrenza ai nostrani. La meliga è stazionaria con tendenza al ribasso; il riso e l'avena non subirono variazioni.

— *Novara,* 28 *gennaio.* Riso nostrano all'ettolitro 28,30.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine nel 29 gennaio, 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ettolitro da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	" "	15.60	"	16 70
Segala	" "	15.30	"	—.—
Lupini	" "	9 70	"	—.—
Spelta	" "	24.—	"	—.—
Miglio	" "	21.—	"	—.—
Avena	" "	9.50	"	—.—
Saraceno	" "	14.—	"	—.—
Fagiuoli alpigiani	" "	27.—	"	—.—
" di pianura	" "	20 —	"	—.—
Sorgorosso	" "	9.—	"	9.35
Castagne	" "	12 —	"	—.—
Orzo brillato	" "	26.—	"	—.—
" in pelo	" "	12.—	"	—.—
Mistura	" "	12.—	"	—.—
Lenti	" "	30.40	"	—.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 30 gennaio

Rend. italiana	80.60.—	Az. Naz. Banca	2020.—
Nap. d'oro (con.)	21.78	Fer. M. (con.)	349.—
Londra 3 mesi	27.22	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109..75	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	098.—
Az. Tab. (num.)	835.—	Rend. it. stall.	89.60

LONDRA 29 gennaio

Inglese	95.3[4	Spagnuolo	12.5[8.—
Italiano	73.7[8	Turco	9.5[8—

VIENNA 30 gennaio

Mobigliare	231.—	Argento	—.—
Lombarde	80.—	C. su Parigi	46.90
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.80
Austriache	262.50	Ren. aust.	67.40
Banca nazionale	816.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	941.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 30 gennaio

3 0[0 Francese	73.70	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	110.15	» Romane	259.—
Rend. ital.	73.85	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	172 —	C. Lon. a vista	25.15.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1[4
Fer. V. E. (1863)	240.—	Cons. Ingl.	95.5[8
» Romane	76.—		

BERLINO 30 gennaio

Austriache	453.50	Mobiliare	399.50
Lombarde	139.—	Rend. ital.	74.75

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 30 gennaio (uff.) chiusura

Londra 117.80 Argento 103.— Nap. 9.41.—.

BORSA DI MILANO 30 gennaio.

Rendita italiana 80.50 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 21.75 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 30 gennaio.

Rendita pront a 78.35 per fine corr. 78.45

Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—

Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250

Da 20 franchi a L. —.—

Bancanote austriache —.—

Lotti Turchi —.—

Londra 3 mesi 27.25 Francese a vista 109.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.80	a	21.82
Bancanote austriache	» 232.—	»	232 75
Per un fiorino d'argento	da —.—	a	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.9	750.4	751.5
Umidità relativa	52	41	44
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N.	S.W	calma
Vento (vel. c.	2	1	0
Termometro cent.°	0.6	3 5	2.2

Temperatura (massima 3.7 (minima 2.9

Temperatura minima all'aperto —5.7

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamento presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna